

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.50 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 GIUGNO

Taluno fra i giornali francesi esprime la speranza che le prossime elezioni suppletive facciano trionfare definitivamente la repubblica, ed anzi l'*Avenir National* dice di avere argomento per credere che questa speranza presenta quasi tutti i caratteri della certezza. Ma quelli che la pensano in tal modo son pochi, mentre la maggioranza è d'avviso che quelle elezioni siano invece per riuscire fatali alla Repubblica. Questa opinione acquista tanto maggiore attendibilità, inquantochè le mene clericali per la restaurazione di Enrico V, lungi dal produrre l'effetto desiderato da chi le ordisce, favoriscono invece, per una necessaria reazione, le mene napoleoniche, particolarmente per quella parte intelligente della popolazione la quale ritiene che la Francia abbia da pensar ad altro che ad intraprendere una crociata pel papa, la quale, secondo ogni apparenza, andrebbe unita ad una nuova e più terribile guerra civile. Il partito bonapartista dal suo canto approfitta di questo stato di cose, e, secondo il *Journal de Paris* e la *Verité*, si ritiene già sicuro di far trionfare i suoi candidati, anzi avrebbe risoluto di correr la sorte dello scrutinio a Parigi stesso, ove si presenterebbe candidato il barone Haussmann, ex-prefetto della Senna. All'uopo starebbe già formandosi un comitato di ex-funzionari imperiali. Nell'Assemblea, i nuovi deputati bonapartisti si raccoglierebbero, insieme al manipolo dei Corsi, intorno al Rouher, e non tarderebbero, mercè la sua eloquenza, a divenire influenti e rispettati. Domanderebbero allora un plebiscito, che, ottenuto, ricondurrebbe in Francia Napoleone III. Dopo la prigionia dell'ex imperatore, era stato risoluto, nel caso d'una restaurazione, che egli abdicasse in favore del figlio; ma pare che siasi mutato parere, e dicesi che a ciò abbia contribuito segnatamente l'Eugenia. « Non voglio finire come Maria Antonietta, avrebbe ella detto, e non voglio che mio figlio finisca come Luigi XVII. » Vedremo qual esito avranno tutti questi maneggi.

Nella seduta di ieri dell'Assemblea di Versailles, il deputato Raze ha proposto all'Assemblea di non separarsi prima di avere votato le leggi finanziarie ed organiche, e di conservare per due anni il proprio mandato prolungando di altrettanto tempo i poteri di Thiers. Un'altra proposta fu presentata da Dahirel onde l'Assemblea nominasse una commissione di 15 membri incaricata di elaborare il progetto della Costituzione definitiva del Governo. Infine laubert ne ha presentata una terza per una tassa sui passaporti e sui permessi di soggiorno pegli stranieri che vengono in Francia. Come si vede, le proposte sono abbondanti, ma non si sa quale accoglienza l'Assemblea farà alle medesime. È probabile peraltro ch'essa non prenda alcuna importante deliberazione prima di aver ottenuto il suo completamento dalle elezioni del prossimo luglio. Nella stessa seduta Trochu, che è divenuto l'arbitro obbligato dell'Assemblea, ha preso nuovamente la parola per deplorare che Bismarck, parlando due volte della Comune,

non abbia espresso a riguardo di essa alcun sentimento d'orrore. È già la seconda volta che nell'Assemblea di Versailles si accusa velatamente la Prussia di connivenza coi comunisti. Bismarck peraltro continua a non avvedersene.

I fogli di Vienna fanno molti commenti sull'arrivo a Roma del principe Hohenzollern affine di congratularsi col Papa, e s'ha taluno che aggiunge, non sappiamo con quanto fondamento, che la posizione del conte de Bismarck sarebbe alquanto scossa appunto a ragione della politica da esso seguita nella controversia italo-romana. Noi non crediamo una parola di tutto ciò; la politica liberale seguita dall'Austria in Italia, è una politica di necessità e non di sentimento, da cui non potrebbero distaccarsi né i Hohenzollern, né gli Jirecek, né tutti gli altri fanatici ed aristocratici statisti viennesi, finché tanto che a Berlino si appoggia l'Italia. Abbenché in Austria, dice in proposito il *Cittadino*, spesso il vero non sia visibile, non crediamo che nei circoli influenti si possa seriamente pensare a far ritorno alla politica cosiddetta cattolica, che condusse l'Austria a Solferino ed a Königgrätz.

Oggi si sono celebrate in Europa due feste, le quali hanno un differente, e fino ad un certo grado, opposto significato. Mentre il Vaticano ed i devoti cattolici hanno solennizzato la smentita di fatto data da Pio IX alle parole che vengono pronunciate all'atto dell'installazione dei papi: *Non videtur annos Petri*, a Berlino ebbero luogo delle festività molto più importanti e più belle. Vi si è festeggiata la libertà, l'unità e l'indipendenza della Germania, e tutte quelle luminose vittorie che hanno indirettamente contribuito alla caduta del potere temporale. Non è inoltre meno singolare che il primo papa, il quale raggiunse il ventesimo quinto anno di pontificato, sia l'ultimo prete-re. Al Vaticano è un potere sorto dall'alleanza del papato colla spalla che è caduto per sempre; a Berlino invece è un grande ed illuminato popolo che s'assume meritamente su d'uno dei primi posti al grande banchetto delle nazioni civili. Queste due feste contemporanee hanno dunque segnato una di quelle grandi coincidenze negli avvenimenti mondiali che danno la loro impronta a tutta la storia di un secolo.

I fogli tedeschi ci fanno sapere che la Baviera s'indirizzò a Berlino per sollecitare il governo imperiale ad iniziare pratiche per la stipulazione d'un Concordato, che regoli i rapporti della Chiesa collo Stato, in modo da paralizzare tutti i pericoli che possono derivare dalle nuove dottrine sancite dal Concilio ecumenico: ovvero, se un concordato su queste basi non è possibile stipulare, che gli Stati tedeschi prendano, di comune accordo, le necessarie disposizioni affinché ogni usurpazione da parte della Chiesa abbia ad essere immediatamente ed efficacemente repressa dalle forze congiunte di tutti i Governi.

I telegrammi odierni ci recano il sunto del discorso del trono alla chiusura del Parlamento germanico ieri avvenuta. Il punto più saliente si è quello che riguarda le relazioni stabilite con la vicina Potenza, e che permettono di considerare la pace come durevole. Le parole di elogio tributate al par-

lamento dimostrano che le ultime votazioni di questo anno hanno finito col ristabilire una perfetta armonia fra gli alti poteri della Germania.

E voce che il Governo inglese abbia consigliato i suoi missionari a ritirarsi dalle città nell'interno della Cina, perché tanto la Corte come il popolo del celeste impero si mostrano grandemente ostili agli Europei. Il *Soir* aggiunge persino che il contegno del Governo cinese è il preludio d'una guerra e che l'Inghilterra vi si prepara, facendo pure ogni sforzo per evitarla.

STORIA SEGRETA della presa di Parigi

I giornali hanno narrato come un certo Clément (che poi si scoprì essere un Duranel) facesse entrare i versagliesi di Auteuil per la porta di Saint-Cloud.

Il fatto è stato narrato incompletamente, e gli avvenimenti che precedettero e seguirono l'azione onorevole di questo bravo cittadino, non sono stati abbastanza chiaramente esposti.

Duranel era soprintendente delle vie e ponti al servizio di M. Alphand, ingegnere in capo dei lavori per l'abbellimento della città, e sotto questo nome aveva per lungo tempo avuto la sorveglianza dei lavori intorno ad Auteuil e Passy.

Duranel è uomo di alta energia. Invece di lasciarsi trasportare dal torrente dell'emigrazione non cessò mai dal corrispondere col suo capo, che trovavasi a Versailles.

Dotato di talenti superiori, riesci a cacciarsi nella memoria le fortificazioni degli insorti: fece dei piani di esse, e li mandava all'Alphand, il quale li sottoponeva al capo del potere esecutivo. Continuò in questo lavoro sinché s'avvide essere giunto il tempo di rendere servizi maggiori.

Si mise in comunicazione diretta colle autorità militari, soprattutto con Douay, comandante del 4° corpo accampato a Villeneuve l'Étang e Marne, il quale doveva entrare in Parigi per Passy e Auteuil.

Dopo vari tentativi, Duranel diede il segnale che i bastioni erano deserti e che la confusione nell'esercito federale cresceva.

La porta di Saint-Cloud era un mucchio di rovine, il difenderla riusciva impossibile. Da due giorni era stata abbandonata e i federali avevano preso posizione ai piedi delle alture di Passy.

L'audace assistente di M. Alphand vide che i comunisti s'erano ritirati da quella parte, o almeno che il loro numero era insignificante.

Ciò avveniva la domenica 21 maggio. Faceva d'uopo ad ogni costo informare della cosa il comandante del quarto corpo. Duranel non poteva recarsi dal generale se non passando per Saint-Denis. Mosse quindi verso la ferrovia del Nord.

Erano circa le 3 pomeridiane. Riflettendo ch'ei perdeva un tempo prezioso nel far quel giro vizioso, fu sorpreso dalla paura che i comunisti ricupassero i bastioni. Fe' voltare la carrozza e discese quanto più poté vicino alla porta

di Saint-Cloud. Conoscendo perfettamente quella parte di Parigi, poté schivare i posti degli insorti, ed eludere la vigilanza dei cittadini nella casa.

Il valentissimo mosse verso il bastimento su cui piovevano fitte le bombe di Montreuil.

Sfidando il pericolo, scese l'angolo sporgente del bastione, sventolando una bianca pezzuola. Lontano circa 50 braccia dal *glacis*, sdraiati in terra bocconi e nascosti fra l'erba, stavano 30 uomini capitanati dal comandante Trèves. Si tenevano pronti ad approfittare di ogni vantaggio.

L'ufficiale, temendo di tradimento, rispose: « Andate avanti voi! »

Duranel incontanente corre alla porta. I ponti erano rotti: il passare sembrava impossibile.

Valendosi di alcune travi rotte, Duranel riuscì a traversare la fossa. Informò l'ufficiale dello stato delle cose; ma questo, sospettoso, lo condusse a Douay che ne aveva avuta nuova per telegrafo, e s'era mosso subito, seguito dalle divisioni di Bertain e di Héribert.

L'incontro di Duranel e di Douay ebbe luogo a Billancourt.

Sebbene il generale avesse fiducia nell'assistente di M. Alphand, pure lo avvertì che, se le sue truppe trovavano seria resistenza, gli avrebbe bruciato la cervella. Intanto 600 uomini erano stati raccolti in fretta e furia; 30 marinai s'avanzarono per primi: un corpo di guastatori aveva battuto rapidamente delle tavole attraverso la fossa. La divisione di Bertain seguì immediatamente.

Erano le 6, circa pom. Le sentinelle fuggirono sparando i loro fucili. Alcuni magri battaglioni si avanzarono tentando di resistere. Ma la mossa era stata così rapida, che quegli insorti furono circondati e dispersi, ed alle 7 le due prime divisioni erano padrone di Passy, e minacciavano il Trocadero.

Se questa posizione si poteva prendere, l'insurrezione era schiacciata. Nacque il timore che, dato l'allarme, potessero avanzarsi grosse forze.

Bisognava accertarsene. Duranel si assunse l'arduo incarico. Tornò dicendo che le truppe potevano procedere.

Anche qui Douay lo minacciò di farli saltar la cervella, se veniva forzato a ritirarsi.

Duranel non si scompose; abbenché gli insorti avrebbero potuto raccorrarsi e rinnovar l'attacco.

Un'ora dopo il 4° corpo occupava i terrazzi che dominano il Trocadero, e vi si stabiliva fortemente, disponendosi pel giorno seguente a prendere l'Arco della Stella, il Parco di Monceau, il faubourg St. Honoré e la stazione di St. Lazare.

I versagliesi avevano sorpreso gli insorti nelle case e dietro le barricate, senza che questi potessero far loro gran male. (Times)

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*: « Abbiamo due Capitali, e non osiamo adoperare come vorremmo né l'una, né l'al-

bene, in quanto sappiamo colla nostra attività giovare, e che i soli a non comprenderlo sono gli uomini da nulla, ai quali apparisca danno proprio l'attività altrui.

P. V.

BIBLIOGRAFIA

L'Italia economica
del dottor
PIETRO MAESTRI

In questa nostra civiltà
del martello e della lima.
D'AZZOLIO (Ricordi)

L'Italia nostra ridivenuta per meravigliosa ventura donna di se stessa, ha bisogno di volgere ogni maggior cura allo incremento della propria ricchezza materiali onde mettersi in grado di saldare le non lievi spese dell'opera della sua rigenerazione, e di migliorare, a beneficio di tutti e di ognuno, le condizioni del vivere sociale.

Ma fra i modi e le condizioni che meglio possono portare a tale meta, principalissima è quella della esatta conoscenza delle cose nostre, di ciò che si è, e che si potrebbe e dovrebbe essere.

Solo, mercè siffatta conoscenza, è dato ad un popolo di scegliere quella linea di condotta e quell'indirizzo alla operosità che veramente valgono a farle conseguire quei beni dei quali maggiormente difetta. La economia politica e la statistica sono scienze nate appunto e coltivate in quello intento: l'una per rivelare ai popoli le loro ricchezze e le loro miserie, l'altra per additarne le cause e consi-

APPENDICE

Riportiamo dalla *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* un articolo sull'Italia Economica, pregevole ed opportuna pubblicazione di Pietro Maestri, non soltanto per indurre i nostri lettori ad attingere delle informazioni sull'Italia novella a quelle fonti, ma anche per mostrare, che nell'ultimo decennio si fece ancora qualcosa altro che l'unità dell'Italia, che sarebbe già moltissimo. Molti si lagnano di quello che si spende in Italia; ma nessuno vuole calcolare quello che si ha guadagnato, o quello che si risparmia anche individualmente ciascuno di noi.

La maggiore nostra spesa, tutti lo sanno, sono gli interessi del debito pubblico. Ora che cosa sono questi interessi, se non il prezzo dell'unità dell'Italia? E questo prezzo non è il minimo che si potesse pagare? L'unità nazionale non costò all'Italia la centesima parte di quello che costò alle altre Nazioni. Essa poi non danneggiò nessuno, e giovò a tutti.

Non è un grande risparmio per ogni famiglia l'aver ottenuto una assicurazione contro alle dispendiose e sanguinose guerre, sia per conto nostro, sia per conto altrui? Chi ci attaccherebbe ora, se noi sappiamo stare sulle difese? Chi conduce i nostri figliuoli a morire, soldati della Francia, o della Germania, nella Spagna, nella Russia, nella Germania, nella Danimarca, nella Turchia? Quanto sangue, quanti patimenti, quanti milioni risparmiati per questo solo!

Si calcola nulla quanto moltissimi hanno risparmiato, o guadagnato colla sola abolizione di tutte le dogane interne, a tacere delle interne polizie che ci impedivano di viaggiare? Non si vuole calcolare quanto maggiore profitto si può ricavare da molti prodotti del suolo o dell'industria, e quanta minore spesa ne viene a molti produttori e consumatori? Non si calcola punto quanti vantaggi ha prodotto e produrrà a moltissimi il traffico interno, e quanto sviluppo prende e può prendere il traffico esterno, e con quanta maggiore sicurezza può esercitarsi? Non è questo un grande risparmio ed un grande guadagno? Quante produzioni ed industrie e commerci utili sono possibili ora, che prima non lo erano?

È piccolo risparmio e guadagno il potere ormai in pochi giorni viaggiare tutta l'Italia sulle ferrovie che prima non esistevano e non si potevano nemmeno costruire, con tanti Governi che ci dividevano?

È forse piccolo guadagno l'aver tante Banche e Casse di risparmio ed istituzioni di credito, che prima non esistevano, né potevano esistere; per cui non rimangono infruttuosi i capitali e si trovano quando si ha l'abilità e l'occasione di farli fruttificare? È poco l'aver potuto diffondere l'istruzione ed aprire ai nostri figliuoli la via di molte nuove professioni? È nulla la formazione di tanti Consorzi, di tante imprese, in cui molti guadagnano? Quante città non si sono nell'ultimo decennio migliorate ed accresciute? Quante terre non si sono bonificate, irrigate, portate ad utile coltura? Quanti possessi immobilizzati non sono passati alla privata industria, che ne moltiplicò il prodotto e lo molti-

plicherà vieppiù quindi innanzi? Quanti milioni di viti, di olivi, di limoni, di aranci non si piantarono? Quanto non sarà di tutto questo l'incremento di produzione in pochi anni? Quante vie all'operosità degli Italiani non si sono aperte, dentro e fuori in questo decennio, che erano impossibili allorché l'Italia era divisa in tanti Stati, e comandava in essa lo straniero, sacrificandola agli interessi altrui? Tutte queste ed altre cose non si possono calcolare facilmente in cifre come quella del bilancio dello Stato o delle statistiche del Maestri; ma pure sarebbero calcolabili anch'esse, e dovrebbero essere calcolate, onde togliere questo eterno, stolido, vigliacco onanismo, il quale fu molto bene caratterizzato con quell'ironico detto: *Insomma si stava meglio quando si stava peggio!*

Chi lo desidererebbe ora quel peggio, o meglio che sia? Chi ha fior di senno, il quale non comprenda, che invece di guardarsi dietro, o di stare colle mani in mano, bisogna guardarsi davanti e lavorare?

È una vigliaccheria questo lagno fastidioso e perpetuo che mostra la pochezza degli uomini, la poca parte che essi ebbero nel formare l'unità dell'Italia ed il poco merito loro di possedere un così immenso beneficio. Costoro somigliano a soldati paurosi e sbandati, che si dileguano il giorno della battaglia, e campata la pelle per viltà, si lagnano di non avere l'araghiissima parte nel bottino acquistato per l'altrui vittoria.

Ralleghiamoci piuttosto della vittoria riportata, e prepariamoci a coglierne i frutti, e persuadiamoci che l'unità nazionale e la libertà intanto sono un

tra. A Roma non si può portare tutti gli arredi dalla sera alla mattina, e se vi si deve convocare la Camera in luglio, gli architetti ed i tappezzieri hanno bisogno almeno di venti giorni per schiodare, sballare, racconciare, trasportare e rimettere a Roma tutte le suppellettili di Palazzo Vecchio, che ora sono necessarie a Firenze. Di più i giornali ufficiali assicurano che, se avremo pronta a Monte Citorio l'Aula delle discussioni, non saranno in ordine per quell'epoca le sale indispensabili alle Commissioni, gli uffici per gli impiegati della Camera, tutto quel complesso insomma di comodi di cui i deputati hanno bisogno. Che si fa dunque?

Questo interrogativo se lo ripeté anche ieri sera il Ministero, ma non credo vi trovasse soddisfacente risposta. Si consiglia con gli amici, ma gli amici non sanno che cosa rispondere. Intanto ha disposto perché col primo di luglio la *Gazzetta Ufficiale* si pubblichi a Roma. La tipografia Botta ha ricevuto l'ordine di trovarsi per quel giorno a Roma, quantunque l'infelice tipografo non abbia ancor trovato un locale.

L'opinione terra di Roma ben presto alla *Gazzetta*; poi toccherà alla *Riforma*, al *Diritto*, all'*Italia Nuova*, e credo anche al *Fanfulla*, del quale ultimo è ormai assicurata la cittadinanza in tutta l'Italia. E incomincerà il trasporto, e stabilirsi in Roma i ministri, una necessità ineluttabile spingerà per forza d'attrazione a Roma, pezzo per pezzo, tutti i Dicasteri, vi sieno o non vi sieno i locali pronti: giacché i ministri non possono stare senza i loro impiegati; né gli impiegati senza i ministri.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'interno della pontificia dimora presenta un aspetto assai sconcertante. Alla porta di bronzo, oltre agli svizzeri armati di fucile, vi attendono alcuni vecchi birri e gendarmi vestiti da borghesi collo sguardo scrutatore e sospettoso. Il cortile di S. Damaso è deserto; non vi scorrono ieri nel tempo che mi ci trattenni se non una guardia palatina. Anche le sale e le anticamere sono egualmente squallide e spoglie di guardie armate e di domestici.

Il Santo Padre (in occasione del suo Giubileo) riceve nella sala del trono, circondato dalla sua Corte ed assistito dal cardinal Patrizi, tante per la sua qualità di vicario in spiritualibus. Negli intervalli tra un ricevimento e l'altro si ritira o per refocillarsi, ovvero, com'è più probabile, per prepararsi a rispondere ai complimenti. Quando il Capitolo lateranense, che come appartenente alla principale chiesa dell'orbe cattolico ebbe il privilegio di offrire per primo le congratulazioni e gli auguri, fu introdotto, circondavano Pio IX il suocero Patrizi, il maestro di camera Ricci, i prelati domestici di Bisogno, Samminietti e Negrotto, il caudatario Cenni, e come sionatura tra tante vesti talari l'ex-proministro Kanzler in divisa, più grasso e più infiammato di prima. Pio IX contemplò a lungo il bozzetto del monumento coll'epigrafe onoraria, che il Capitolo ha deliberato di porre nella sagrestia in memoria dell'avvenimento. Quindi venne informato del triduo che si vuol fare pel medesimo oggetto. Per ultimo un canonico, che pizzica di prosodia, buttatosi in ginocchio ai piedi infilzò una tiritera di esametri e pentametri dei quali il concetto mi sembrò questo: Che Pio IX avendo sofferto più di S. Pietro era anche più degno di vivere maggiori anni di lui; ma che se S. Pietro ebbe il suo trionfo nel martirio, Pio IX l'avrà ben presto in vita col veder debellati tutti i suoi nemici. Che graziosi bisticci!

Il Santo Padre rispose dividendosi al solito da una ad altra idea; ma conchiuse: « Speriamo che i signori ci usi compassione e ci liberi dai mali » e dei nemici che ci circondano. O non volendoci liberare, dobbiamo rassegnarci ed aspettare la gloria in paradiso. » I canonici e benefiziati lateranensi storsero tristemente la bocca a questa inattesa finale.

gliarne i rimedi. Scienze antiche, ma di recente fatasi popolari, e delle quali, per la loro crescente diffusione, si farà vieppiù sentita la benefica e feconda influenza.

Fra i più operosi cultori delle scienze economiche, che ora vanta l'Italia, vuolsi certamente porre il comm. Pietro Maestri, preposto alla Direzione generale della Statistica del Regno: siccome tra le migliori e più utili pubblicazioni in quell'argomento, viene a buon diritto annoverato il suo libro: *L'Italia economica*.

Di questo, è mio proposito discorrere qui brevemente per notare l'utilità, l'importanza pratica e il metodo scientifico dell'opera.

I.

Il primo pensiero che condusse il Maestri ad intraprendere quella pubblicazione gli fu ispirato dalla Esposizione internazionale di Parigi nell'anno 1867. Difatti il primo volume apparve col titolo: *L'Italia Economica in 1867*, e fu pubblicato, come dice l'autore, allo scopo di far conoscere a coloro che visitavano la *Sezione Italiana* di quella Esposizione, le condizioni economiche ed industriali del Regno, e porli in grado di apprezzarne le forze produttive: perché potesse meglio riuscire a questo scopo, l'opera era dettata in lingua francese.

In quel medesimo anno si radunarono a congresso in Firenze i cultori e gli amatori delle scienze statistiche di tutte le nazioni ed i rappresentanti delle Camere di commercio d'Italia, e ad essi il Governo, con felice pensiero, fece dono dell'opera compilata dal Maestri, cosicché ebbe modo di essere conosciuta ed apprezzata. Il favore col quale quel-

Consimile risposta nella sostanza diedo al Capitolo di Santa Maria Maggiore.

Anche un francese che servì nello stato maggiore pontificio e poscia nella guerra contro i prussiani, giunto qui ieri l'altro, ha portato notizia sconcertante per i clericali. Dice francamente a tutti che nulla si può sperare dalla Francia, o che il Governo presente ha risoluto di sciogliere i corpi franchi di Charette e Chatelineau; speranza della reazione. Insomma, anche laggiù il delirio delle rivendicazioni sembra vivere soltanto nel cervello dei preti. Ma questi sono incorreggibili. Già si sa.

Gedo veramente nel dichiarare che la notizia trasmessavi circa il padre Giacinto non è vera. I fatti di Parigi l'hanno profondissimamente conturbato: ma non indotto alla risoluzione che vi accennava in una delle mie ultime.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*: I clericali parigini non hanno più la burbanza di prima. Ad un tratto, qui si è sparsa voce che, in vista dei loro maneggi, l'Italia ha fatto alleanza con la Germania affin d'impedire ogni intervento straniero negli affari di Roma. Se ciò fosse vero, la Francia dovrebbe rinunciare per sempre alle sue stolte velleità di rivincita sulle rive del Reno. La stampa che lo comprende lascia con una mano l'Italia che ieri batteva, e batte con l'altra mano i clericali che ieri lasciava.

Un uguale mutamento è anche visibile nelle sfere governative. S'io non sono male informato, il conte di Choiseul seguirà, cogli altri ambasciatori, il re Vittorio Emanuele a Roma. Il signor Thiers protestava ieri, in presenza di un mio amico, contro le idee retrograde che si attribuiscono al suo governo. Egli disse queste precise parole: « Noi abbiamo rinunciato alla mania delle intervencioni ed alla politica di avventure. »

Ciò non dovrebbe impedire il gabinetto di Firenze d'intendersi con quello di Berlino. Il solo nemico che l'Italia abbia a temere è la Francia. Allearsi con la Germania è mettere la Francia nell'assoluta impossibilità di nuocere. Le promesse che il conte di Chambord ed i principi d'Orléans hanno fatto al signor Thiers sono puramente verbali. Alla prima occasione propizia essi le dimenticheranno, e forse Enrico V salirà sul trono. Allora, se l'Italia sarà sola, i discendenti di San Luigi, spinti dal prete, le faranno la guerra.

È nondimeno probabile che prima, i francesi abbiano a fare un'altra guerra tra di loro. Sarà la più terribile di tutte. L'attuale forma di governo cambierà difficilmente senza scosse, in seguito ad una decisione dell'assemblea. L'esercito è politicamente scisso. Gli ufficiali hanno opinioni; i soldati pensano. Ciò è forse un bene morale, ma è senza dubbio un inconveniente militare, un pericolo sociale. Al momento del nuovo colpo di Stato, l'esercito non si troverà tutto schierato dalla stessa parte. I soldati che vinsero uniti la Comune, si uccideranno tra loro in una spaventosa lotta di partigiani.

Il signor Thiers, prevede, teme queste e ben altre cose; ecco perché vorrebbe mantenere la repubblica. Inoltre, egli ha molta vanità, come ogni buon francese, ed ama governare. La sinistra parlamentare ha l'intenzione di proporre, invece del centro, il prolungamento dei di lui poteri. Egli prima vi si opponeva, ora non più. La proposta sarà presentata e discussa dopo le elezioni complementarie.

A Lione, da qualche giorno si vanno manifestando sintomi di agitazione. Si era denunciato da parecchi giorni alla gendarmeria, che una banda di individui sospetti si aggirava presso il campo di Sathonay, cercando i mezzi d'incendio. Vennero affissi ai muri un proclama insurrezionale dei *Gauche* di Lione, che annuncia il trionfo della Comune. Alle dieci e mezzo pom. del 5 è scoppiato

l'opera venne accolta, persuase l'autore ad approfondire ed allargare le sue ricerche statistiche sullo stato economico dell'Italia, per poterne dare in una serie di pubblicazioni annuali un quadro completo. Così ebbe origine *L'Italia economica*, che dal 1867 in poi è comparsa regolarmente ogni anno con condizioni nuove e parti inesplorate dello stato economico della nazione.

L'*Italia economica* è il bilancio delle cose italiane, è lo specchio che riflette nella loro verità, la ricchezza e le miserie di questa nostra Italia, spoglia del prestigio di bugiarde apparenze, e dei vani ed infondati vanti.

Col metodo razionale richiesto dalle severe esigenze della scienza, e colla chiarezza necessaria alla intelligenza facile delle elucubrazioni statistiche l'autore ha esposte le condizioni economiche ed industriali dell'Italia dal 1867 al 1870.

Le notizie che fornisce il Maestri nel suo lavoro si aggirano su due ordini di idee e di fatti, *naturali*, *civili*, ed il lavoro stesso è bipartito in modo corrispondente ai due ordini medesimi. Nella parte che denomina dalle *notizie naturali*, viene esposto lo stato geografico, geologico, meteorico, idrografico, e climatologico della Penisola. L'altra che prende nome dalle *notizie civili*, abbraccia la demografia, la legislazione, la viabilità, i lavori pubblici, la statistica telegrafica, l'Italia intellettuale, l'Italia politica, gli istituti di provvidenza, l'agricoltura, l'industria, il commercio, la moneta, le istituzioni di credito e le finanze. Ogni singolo quadro che ha di mira una di queste parti dei lavori, è un intarsi di cifre e di considerazioni maestrevolmente congegnate fra

un incendio nella fabbrica di candele di Montecat. Vengono arrestati 17 individui. Però sinora la tranquillità non venne seriamente turbata.

Sulla situazione finanziaria dell'Italia Francia il *Times* scrive:

Se vi potrà essere assicurata la stabilità politica, su qual piede non importa, Thiers si accingerà a sciogliere la questione finanziaria con *cuer leggero*, assai più giustifichabile di quello con cui Ollivier annunziava la guerra. Le risorse della Francia sono immense — è la frazione comune — e quando anche il fatto fosse esagerato, il credito è un vantaggio incalcolabile. Se, in fatti, ci rammentassimo soltanto che la Francia, oltre a dover pagare tanto danaro alla Germania, ha sciupato, per parte sua, quasi altrettanto, ed avuto lo scempio nell'industria per circa un anno, troveremmo impossibile un tale sforzo della nazione. La prodigalità del Governo imperiale è stata sorpassata dal cieco e sconfinato scialacquio di Gambetta; la Comune, nei limiti della sua piccola giurisdizione, sorpassò persino la stravaganza degli uomini del 4 settembre; eppure, Thiers e compagni, nonostante un risulato esaurimento, domandano soltanto che la rivoluzione sia sospesa un anno o due perché alla Francia sia ridonata la prosperità e l'indipendenza. Certo questo fenomeno è un'illustrazione straordinaria della ricchezza della nazione.

Il *Gaulois* fa il seguente quadro delle diverse riunioni parlamentari a Versaglia:

1. Estrema sinistra: presidente Louis Blanc; 20 membri al massimo;
2. Sinistra repubblicana, detta riunione del *Giuoco del pallone*: presidente Rameau, *maire* di Versaglia, e Leroyer, che venne sostituito ad Arago; 110 membri;
3. Repubblicani conservatori: presidente Rampon, Carnot figlio, segretario; 70 membri;
4. Riunione Ferray: presidente Ferray; 80 membri;
5. Riunione S. Marc Girardin: presid. S. Marc Girardin; 120 membri.

N.B. Queste due ultime riunioni vengono collettivamente chiamate il centro.

6. L'adunanza della destra riunita detta dei *Réserveurs* (dal nome della strada ove tiene le sue sedute): presidente Moulin Du-Puys de Dôme; 240 membri, metà legittimisti e metà fusionisti;

7. Venticinque o trenta bonapartisti, che essendo in piccolo numero, non hanno luogo di riunione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Ospizi Marini. Colla prima corsa ferroviaria del 15 corr. è partita la prima spedizione di fanciulli scrofolosi in N. di 30. Il Comitato per gli Ospizi Marini nel mentre comunica questa partenza, è ben lieto di esternare anche in tale occasione i sensi della sua gratitudine a quei generosi che hanno reso possibile, colle loro obblazioni, questa benefica opera.

L'on. Direzione del Civico Ospedale di Udine, che fin dal 1869 concorse alla Pia Opera degli Ospizi con L. 400 e nell'anno scorso con L. 500, la coadiuvava anche quest'anno colla generosa offerta di L. 400. Il Comitato degli Ospizi Marini la iscrive fra i suoi benemeriti, in unione alla Congregazione di Carità, al Municipio, al Monte di Pietà, all'Istituto Filodrammatico ed alla Banca Nazionale.

On. Dir. del Civ. Ospedale L. 400.—
On. Con. d'Am. della B. Nazionale > 100.—

Contribuenti pel II anno

Riparto L. 1668.83.

Avv. Tell azioni 2 l. 40, Fratelli Andreoli az. 1 l. 5, Fratelli Tellini az. 4 l. 20, P. Masciadri az. 2 l. 10, Antonio De Marco-Someda az. 1 l. 5, Ferigo

loro. E poiché l'ultimo volume è stato pubblicato ora, con l'approvazione consiglio l'autore lo ha arricchito con l'appendice che palesi lo stato del territorio romano e le sue condizioni fisiche, delle quali nelle pubblicazioni degli anni precedenti non potè tener conto, stante che in allora quel territorio era sventuratamente ancora soggetto alla dominazione pontificia e tenuto fuori dal consorzio italiano.

Tutte le materie che ho enumerate formano soggetto di altrettanti capitoli dell'opera, ciascuno dei quali è, direi quasi, una speciale monografia da cui potrei formare un concetto esatto sotto il punto di vista economico di quella branca di vita del nostro paese.

Quando fosse possibile formare un sommario di simil genere di pubblicazioni il medesimo darebbe in una il concetto vero del libro e dello stato economico della nazione; ma poiché questo non può essere fatto senza riprodurre due terzi del libro, ne viene di conseguenza che il libro stesso non può che essere annunziato.

Non volendo però io limitare la mia opera a questo, stimo bene raccogliere dai libri del Maestri alcune notizie della maggior importanza ed esporle qui ordinatamente. Ciò facendo mi sarà dato di fornire ai lettori un concetto dell'opera, meno arido e mettere in evidenza alcun poco il merito intrinseco della medesima.

II.

«Tuttociò che si attiene alla vita commerciale, industriale ed agricola del nostro Stato, dice il Maestri, fu argomento alle nostre cure indefesse. Abbiamo chiesto, col linguaggio del ragionamento

Leonardo az. 1 l. 5, Fratelli Tommasoni az. 1 l. 5, Fratelli Degani az. 1 l. 5, Girolamo di Colloredo az. 1 l. 5, Moretti az. 4 l. 20, Giacomo Politi az. 1 l. 5, Giuseppe Politi az. 1 l. 5, Jacuzzi Gioacchino az. 1 l. 10, Nardini Elisa az. 6 l. 30, Dott. Perusini 1 l. 5, log. Carlo Braida az. 1 l. 5, Caterina Bini-Pacile az. 4 l. 20, Ciriaco Comelli az. 1 l. 5, Dott. Bart. Squazzi az. 1 l. 5, Dott. Romano 1 l. 5, Lanfranco Morganti az. 1 l. 5, Dott. M. Celli az. 1 l. 5, Scala G. B. az. 1 l. 5, Dott. Lussi az. 1 l. 5, Isidoro Dorigo az. 2 l. 10, Albizzi Ciconi azioni 1 l. 5, Damiani Francesco 1 l. 5, Giovanni cav. Viorio azioni 1 l. 5, Laura B. Viorio az. 1 l. 5, Gabriella di Varmo-Mangilli 1 l. 5, Francesca di Colloredo-Persa az. 1 l. 5, Martina-Ornani az. 1 l. 5, Dott. Giulio Pirona 1 l. 5, Di Pramparo Vittoria azioni 1 l. 5, G.B. 1 l. 5, 1 l. 5, Elisa Locatelli az. 2 l. 10, Bianca Lessa Ottello az. 1 l. 5, Caterina Cernazzi az. 2 l. 10, Giulia Rubini az. 2 l. 10, Contessa Asquini az. 1 l. 15, Morassi Valentino azioni 1 l. 5, Arboit Az. 1 l. 5, Valente Antonio 1 l. 5, Bona Richetta az. 1 l. 5.

[Contribuenti semplici]

Dott. Giovanni Turchi l. 4, Dott. Cl. Movao. D. gostini l. 2, Maria Berti l. 4, Laura Tamai-Follini l. 2,60, Marianna Morelli-Masotti l. 2,60, Gio. Colini l. 1,30, Elena . . . l. 1,30, Maria Moro l. 2,80, Orsolina . . . l. 1,30, Pietro Missana c. 50, Giuseppe Polami l. 1,30, Avv. Piccini l. 5, Luigi P. rosa l. 5, Francesco Girelli (sergente) c. 65, Bion. Vincenzo c. 50, Nicolò Rossini c. 65, Maria Str. cent. 65, Caterina Trevisini cent. 65, Angelo Z. boni l. 1,50, Anna Gabaglio c. 65, Amalia Car. Agricola l. 2, Rubini Elisabetta c. 65, Faccini G. tivo l. 5, Corvetta Giovanni l. 2, Cappellari Osual. l. 2,60, (non si rileva) l. 2, Morelli Giuseppe Az. l. 2, Fabris Natale l. 2, Biondi Francesco c. 65, Luigi Tavonanis l. 2, G. Borghi l. 4, Marango c. 65, Giuseppe Coppitz l. 1,30, Angelo Gallo l. 3, Giuseppe Medazwizhi c. 65, Eugenio Settem. briani l. 10, Scarsini don Giuseppe l. 5, Nardis Giuseppe l. 5, Scarsini Leonardo l. 1,30, (non si rileva) l. 1,30, Zoratti Maria vedova Diana l. 5, (non si rileva) l. 1,30, Marietta Piccoli l. 3, Scorsop. Giulia l. 3, D. G. Del Mestre l. 1,30, Carlo Gerv. soni l. 1,30, Teresa Valussi l. 5, Elisa Malisani l. 2, Giuseppe Carnisi lire 2,60 Bartolomeo Favari. Precursore l. 5, Pasquale . . . Ing. l. 5, Marz. Carlo l. 5, Teresa Cortale . . . l. 5, Marina Cort. lazis l. 5, Caterina Brandis l. 5,20, Francesco Flor. l. 5,20, Codutti don Giuseppe l. 1,30, Fabio Bare. l. 5,20, D. Florio l. 1,30, Giuseppe Marcotti l. 5,20, Dott. Giuseppe Ocioni Bonaffons prof. l. 5, Luc. di Codroipo-Gropplero l. 5,20, D. Stringari 2, Frate. Joppi l. 1,30, Angela Roman-Dicogna l. 2,60, Silvia Beretti Manil. 5, Enea Donadon-Cibona l. 4, è si presta per esazioni gratuitamente. Biancuzzi Aless. l. 5,20, N. N. l. 20,80, Candotti prof. Luigi l. 2, Gius. Brotti l. 1, A. Bearzi l. 8, Caterina Adelardi-Bearzi l. 8, L. vinia Locatelli l. 2,60, Italia Locatelli l. 2,60, Luc. Locatelli l. 5, Caimo Dragoni l. 2,60, Contessa Luc. G. Braila-Caratti l. 2, Gio. Batta Beltrame l. 2, Bertrando Beltrame l. 2, (non si rileva) l. 2, Adolfo Luzzatti l. 5.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 6 p. dalla Banda del 50. Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M.^o Forneris
2. Sinfonia « La Zingara » Belfa
3. Mazurka « Barvitz »
4. Serenata e Duetto « L'Ebreo » Apolloni
5. Terzetto « Lucrezia Borgia » Donizzetti
6. Polka « Previale »

Bibliografia friulana. Usci alla luce coi tipi Zavagna, un opuscolo del signor Pietro Bonini sotto il titolo: *Manzoni e la questione della*

« e con quello inespugnabile dei numeri, alla nostra terra in qual condizione veramente la si trova; laonde istituzioni pubbl. che, imprese private, disegni futuri, tutto fu da noi considerato sotto l'aspetto dell'utile patriottico, della ragione scientifica, fisica, perché l'opera nostra non tornasse man chevole. »

Ecco il proposito che ebbe il Maestri nel dar mano all'opera della *Italia Economica*, proposito che ha saputo realizzare in maniera da render un buon servizio al paese e da meritare di esserne altamente commendato. E che io non mi apponga, lo dicono meglio delle mie parole i pochi cenni che verrò esponendo.

E perché anche questi brevi cenni abbiano un valore ed uno scopo proprio e non perturbino l'economia di questo mio scritto, avverto che do la preferenza a quelle notizie che si collegano ai principali fattori della produzione e agli interessi vitali del popolo, cioè: alla *popolazione* — alle *opere pubbliche* ed alla *pubblica istruzione*. — Alla *popolazione*, perché, valendomi di una frase di Morreau de Joncès, la popolazione è l'anima del paese e l'oggetto di tutti gli interessi sociali. — Le opere pubbliche come quelle che hanno principalmente di mira le vie di comunicazione che sono i migliori fattori della civiltà e della prosperità. — Alla *pubblica istruzione* quale sorgente inestinguibile e inesauribile di ogni maniera di beni: e ad essi poi a preferenza dell'altra perché offrono unite la misura del grado di incivilimento di un popolo e prestano argomento di bene o male sperare delle sorti avvenire.

(continua)

lingua in Italia. È la Lettura già fatta dall' egregio Bopini nella sala del Casino udinese addì 31 marzo p. p. Si vende presso i nostri Librai.

Atto di ringraziamento

L' illustre sig. Conte Lodovico-Giuseppe Manin per ben tre volte riuscì vincitore in una lite statale promossa. Pago al presente che le Autorità Giudiziarie del Regno gli abbiano fatta ragione, non volle per sé la rifusione delle spese di quella lite, epperò con sua cortesissima lettera del 12 corrente fece tenere alla Direzione dell' Ospizio Monsignor Tomadini la somma di Lit. Lire 384:03.

La Direzione pubblicando quest'atto è lieta di poter eziandio rendere pubblico il suo gratissimo animo e di darne la meritata lode al cuor generoso del sig. Conte Lodovico-Giuseppe Manin cui piacque coronare così l'opera della Giustizia con quella della Carità.

Udine 15 giugno 1871.

La Direzione dell' Ospizio
Mr Tomadini

Luttuoso fatto. Scrivono da Brazzano: Pochi giorni sono due fanciulli, uno di 5 e l'altro di 9 anni, e due fanciulle di anni 6, appartenenti alla frazione di St. Andra, Comune di Corno, distretto di Cividale, varcavano il Judri in luogo ove la profondità maggiore poteva arrivare a una spanna, per recarsi sul territorio austriaco a raccogliere delle fragole nei boschi nominati Puina. Ritornavano più tardi questi ragazzi onde portarsi alle loro famiglie, e veduto che l'acqua aveva ingrossato volevano guardare il fiume nello stesso punto. Tutti si liberarono dalle vesti, e le due fanciulle preso per mano il bambino di 5 anni nel loro mezzo e seguita dal fanciullo d'anni 9 si diedero all'impresa. Quando arrivate quasi all'altra sponda le acque s'innalzarono istantaneamente e travolsero con loro le due ragazze. Queste, forse coll'idea di aiutarsi con le mani, lasciarono libero il bambino, che pervenne da solo felicemente alla riva, ed esse miseramente annegarono.

L'altro ragazzo d'anni 9 veduta la catastrofe si ritirava su d'un mucchio di ghiaia sino a che, avvisato suo padre, fu anch'egli liberato, mentre pochi minuti dopo il luogo asciutto ove si ritrovava e che formava un'isola in mezzo alla corrente veniva coperto pure dalle acque sempre ingrossanti.

Il cadavere d'una delle ragazze venne estratto al mulino di Brazzano; quello dell'altra non poté essere rinvenuto perchè sicuramente sepolto nella ghiaia.

Fu fatalità che il caso successe di festa, giacchè nei giorni di lavoro le due vittime avrebbero potuto venir ricuperate dai lavoratori delle campagne limitrofe o dai soldati del vicino bersaglio.

Imparino da questo caso doloroso i genitori tutti, massimamente poi gli abitanti delle campagne, a custodire la loro creatura.

La R. Accademia di belle arti di Milano

ha pubblicato il seguente avviso: Autorizzata da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, la Presidenza di quest'Accademia rende noto che nell'agosto del venturo anno si farà in Milano una Esposizione nazionale di belle arti, e si terrà contemporaneamente un Congresso artistico.

A tal' uopo il Consiglio ha costituito un Comitato esecutivo, del quale ha nominato a far parte i seguenti membri del Corpo accademico:

Conte Carlo Borromeo di Belgiojoso, presidente. Conte Gherardo Borromeo, vice-presidente. Cav. Giuseppe Mongeri, segretario. Cav. prof. Luigi Bisi. Cav. prof. Camillo Boito, Cav. prof. Antonio Calmi, Sig. Pietro Gonzales, Comm. prof. Francesco Hayez, Cav. Eleuterio Pagliano, Cav. nob. Giacomo Poldi-Pezzoli, Cav. prof. Giovanni Strazza.

Con ulteriore avviso si indicheranno per cura del Comitato le relative disposizioni e norme.

Dall'Ufficio della Presidenza, il 10 giugno 1871.

Il presidente CARLO BELGIOJOSO Il Segretario ANTONIO CALMI

Ferrovie dell'Alta Italia. Norme e condizioni speciali per l'uso dei vari biglietti a prezzi ridotti.

Le condizioni e norme speciali relative ai biglietti di abbonamento sono contenute in un programma che le stazioni distribuiscono gratis.

Quelle concernenti i biglietti per viaggi circolari sono le stesse contenute nell'avviso del 25 maggio 1870, leggibile in tutte le stazioni e riprodotto in in parte sugli stessi biglietti.

Quelle, infine, per concessioni speciali determinandosi di volta in volta, oppure già essendo determinate dai regolamenti stabiliti in base alle convenzioni passate fra la Società e le parti interessate, come sarebbero le pubbliche amministrazioni, le Opere Pie, ecc. ecc., spetterà alle persone che godono di facilitazioni l'esservarle per non contravvenire alle stesse ed al R. Decreto del 30 aprile ultimo scorso, n. 215.

A tutte le ricordate condizioni aggiungesi ora questa che in avvenire anche i portatori di biglietti circolari o di biglietti a prezzo ridotto, distribuiti sulla presentazione di titoli accordanti riduzioni, dovranno sulla richiesta degli agenti della Società, dare la propria firma, per provare di essere realmente i titolari dei biglietti circolari ovvero le persone che hanno diritto alle riduzioni portato dagli altri biglietti.

Il diffidamento contenuto nel presente avviso concerne tanto i suddetti biglietti a prezzo ridotto già in vendita, quanto quelli che in progresso di tempo la Società credesse opportuno di mettere in distribuzione.

I biglietti di andata e ritorno da Venezia a Trieste di formato speciale, ossia in forma di libretto ed in vendita soltanto presso la stazione di Venezia sono compresi fra quelli non trasferibili, ed ai medesimi saranno applicabili le norme e condizioni stabilite per quelli di andata e ritorno fra le stazioni della rete.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 16. Il Vaterland è comparso oggi listato in rosso, con un'ode al papa «Sempiternus».

Brusselle 15. Le mene del partito bonapartista aumentano ogni giorno.

I fautori di questo vogliono mandare oltre a 80 deputati all'assemblea di Versailles.

A Parigi temonsi nuovi disordini. Alla Villette e in altri quartieri la guarnigione fu raddoppiata.

Il partito ultramontano apparecchia per domani straordinarie festività.

Versailles 15. Si assicura che Thiers abbia mandato lettera di richiamo al conte d'Harcourt.

Parigi 15. Confermasi la nomina del marchese di Ploëc a governatore della Banca di Francia.

Berlino 15. L'inviato speciale dell'imperatore d'Austria, generale Gablenz, fu ricevuto con molta distinzione dall'imperatore di Germania, che gli conferì l'ordine prussiano dell'aquila nera.

Il re di Baviera esternò il desiderio che non si facessero donazioni per generali bavaresi.

Londra 15. Le tendenze protezioniste della Francia fanno qui pessima impressione.

Il Times predica la vittoria elettorale ai repubblicani, osservando che nell'armata francese v'ha scorcio d'opinioni, e che la parte giovane d'essa nutre sentimenti repubblicani.

Nell'armata e nella marina sono imminenti grandi riduzioni.

Si attende il ritiro di Mac-Mahon.

Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Vienna 16. Un preteso telegramma privato degli odierni fogli della mattina, contenente la notizia della fondazione d'un Regno d'Iliria, è una ridicola invenzione.

Malgrado che la Camera abbia cominciata la discussione del progetto di legge sulla riorganizzazione dell'armata, l'In-tern. dubita fortemente che questo progetto possa essere votato, non solo perchè ebbe a rimarcare che la maggior parte dei deputati componenti inscritti per parlare non sono presenti alla Camera, ma eziandio perchè buon numero di quelli che ieri presenziavano la seduta, partivano ieri sera, nè sembravano disposti a voler ritornare per dar il loro voto.

Dall'altra parte il Fanfulla sarebbe assicurato che probabilmente il Ministero, a motivo dell'avvicinarsi del giorno nel quale la sede del Governo dovrà essere trasferita da Firenze a Roma, non insisterà perchè il Parlamento prosegua per ora i suoi lavori.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 giugno

Cugia, terminando il suo discorso approva le mutazioni fatte dal Ministero circa la ferma. È contrario alla modificazione della Giunta, cioè all'abolizione assoluta dell'affrancazione, trovando la transazione troppo corta. Trova che non manterrebbe il principio dell'egualianza.

Lamarmora non approva il sistema proposto della ferma unica di tre anni, senza distinzione delle armi. Trova che vi sarebbero arbitrii nelle classificazioni e che non si avrebbero più buoni sotto ufficiali. Propone il sistema della ferma con cui potrebbero avere in caso di bisogno un milione di uomini sotto le armi.

Combate l'abolizione assoluta della surrogazione, temendo che sia per essere causa di corruzione, essendovi non pochi che possono tentare di liberarsi con rilevanti somme di cui dispongono. Quanto alla corruzione, rispondendo a Trochu, dice che in fatto di poca corruzione l'Italia non teme il confronto di alcuno Stato. Se trattasi di altra corruzione, specialmente delle classi basse, essa fu piuttosto importata in Italia che esportata. Nell'esercito poi non ve n'ebbe mai ombra, nè è noto il caso di alcun pronunziamento nemmeno in minime proporzioni.

Esso non conosce che la legge. Non so, dice l'oratore, eguale corruzione si voglia alludere. Nessun alto funzionario civile o militare può essere accusato. (Bravo!) Dice questo per solo amore della verità. Non approva la classe volontaria di un anno. Fa altre considerazioni sull'ordinamento militare.

Ricotti risponde alle fatte osservazioni dichiarandosi concorde col preopinante circa lo scopo cui mira; solo dissente nell'applicazione della massima. Ribatte le modificazioni e sostiene la ferma unica e le altre proposte.

Farina parla specialmente della mobilitazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 giugno

Approvansi senza discussione le modificazioni alla legge del macinato con 65 voti contro 8.

I provvedimenti finanziari sono approvati con 67 voti contro 0.

Si approvano tutti gli articoli del progetto per l'istituzione di magazzini generali.

Versailles, 15. Assemblea. Trochu in occasione del Processo Verbale dice che individui che aveva fatto arrestare come agenti dei prussiani si sono poi ritrovati fra i capi militari dell'insurrezione, specialmente Dombrowsky. Soggiunge che riguarda l'insurrezione come la continuazione della guerra straniera trasformata. Esprime stupore che Bismarck parlando due volte della Comune non si sia espresso con quell'orrore che è sentito da tutto il mondo, anzi le trovò un gran buon senso.

Jaubert presenta una proposta per imporre una tassa sui passaporti e sui permessi di soggiorno degli stranieri che vengono in Francia.

Raze propone all'assemblea di non separarsi avanti la votazione delle leggi finanziarie ed organiche, e che conservi il suo mandato per due anni. I poteri di Thiers si prorogherebbero per tutta la durata dell'Assemblea.

Dahirel propone che l'assemblea elegga il 22 corr. una commissione di 15 membri incaricata di elaborare il progetto per costituzione definitiva del Governo.

Berlino, 15. Chiusura del Reichstag. Il discorso del trono parla delle conseguenze della guerra. Dice che la revisione della costituzione è compiuta e le pendenze finanziarie fra gli Stati federali sono accomodate. Spera che l'Alsazia e la Lorena ci diverranno favorevoli, rispettando i loro interessi, e sviluppandovi una legislazione liberale. Dice che la pace è definitiva e che il parlamento ha la sua legittima parte nel grande sviluppo della patria. Spera che la pace attuale sarà di durata, e ne è convinto dietro le nuove relazioni stabilite dalla Germania con tutte le Potenze estere.

Berlino, 15. Austr. 231 1/2, lomb. 95 1/4, cred. mobiliare 158 1/4 rend. ital. 55 1/2 tabacchi, 89 deboli.

Roma, 16. Stamana Bertoldi-Viale si recò in carrozza alla Corte del Vaticano, e chiese ad Antonelli di presentare al Papa gli omaggi del Re. Antonelli lo ricevette molto gentilmente, e gli rispose che informerebbe il Papa.

470 deputati cattolici riuniti nel cortile di Santa Maria, ed entrati processionalmente in San Pietro, assistettero allo scoprimento della lapide commemorativa del 25° anniversario.

La città rimase affatto indifferente e tranquilla. La Guardia nazionale accorse numerosa.

Bombay, 16. Oggi è giunto il piroscafo italiano Persia proveniente dall'Italia.

Londra 15. La Banca ha diminuito lo sconto a 2 1/4; Inglese 91. 1/4; Italiano —; Lombardo 14. 5/8; Romano —; Turco —; Spagnuolo 33. 1/4; Tabacchi 94 1/8

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 16. L'emissione del prestito sarà soltanto di due miliardi al 5 per 0/0 senza premi.

La rivista di domenica avrà luogo a Longchamps. Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite. Nulla ancora fu deciso circa il togliimento dallo stato d'assedio a Parigi.

Le proposte Raze e Dahirel erano affatto inattese e generalmente consideransi inopportune. Credesi che non avranno seguito.

I giornali annunziano che La Cecilia fu arrestato nel Calvados.

Il Monde dice che la petizione dei cinque vescovi non domanda alla Francia una spedizione armata in Italia, ma soltanto una protesta diplomatica.

Il Journal des Debats risponde che la protesta diplomatica sarebbe digià troppo. Non abbiamo diritto d'immischiarci in ciò che gli Italiani fanno a casa loro, come essi non avrebbero diritto d'immischiarsi nei nostri affari.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.		
		completa pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato
16	polivoltine	1443 80	124 60	2 40	4 16	3 42
	annuali	7384 25	998 55	3 44	4 78	4 07
	nostrane gialle e simili	157 05				4 88

Notizie di Borsa

FIRENZE, 16 giugno

Rendita	60.80	Prestito naz.	81.85
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.95	Banca Nazionale ita.	—
Londra	26.36	l'iana (formale)	27.80
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	393.75
Obbligazioni tabac.	—	Obbl. »	180. —
chi	184. —	Buoni	465.50
Azioni	707.25	Obbl. eccl.	79.70

VENEZIA 16 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5% god. 1 gennaio	60.35	fin corr.	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81.75	—	—
Az. Banca n. del Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—

Obbligaz. — — — — —

Bent demaniali — — — — —

Asse ecclesiastico — — — — —

VALUTE da — — — — —

Pazzi da 20 franchi 20.98 — 20.98 —

Bancote austriache — — — — —

SCONTO

Venezia e piazza d'Italia da — — — — —

della Banca nazionale 5. — — — — —

dello Stabilimento mercantile 5. — — — — —

TRIESTE, 16 giugno.

Zecchini Imperiali f. 5.83 — 5.84 —

Corone — — — — —

Da 20 franchi 9.83 1/2 — 9.85 —

Sovrano inglese 12.41 — 12.42 —

Lire Turche — — — — —

Tallieri imp. M. T. — — — — —

Argento p. 100 122.25 — 122.50

Colonati di Spagna — — — — —

Tallieri 120 grana — — — — —

Da 5 fr. d'argento — — — — —

VIENNA al 15 al 16 giugno

Metalliche 5 per 0/0 fior. 59.05 — 59.10

Prestito Nazionale 68.90 — 68.95

1860 99.80 — 100.20

Azioni della Banca Naz. 788. — 783. —

del cr. a f. 200 austr. 290.90 — 290.60

Londra per 10 lire sterl. 123.85 — 123.80

Argento 121.65 — 121.50

Zecchini imp. 5.88 1/2 — 5.88 —

Da 20 franchi 9.83 — 9.83 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 giugno

Fumento (ettolitro) it. l. 21.25 ad it. l. 21.86

Granoturco 15.90 — 16.20

Sagala 14.20 — 14.30

Avena in Città rasata 12.80 — 12.75

Orzo pilato — — — — —

da pilare — — — — —

Saraceno — — — — —

Sorgorosso — — — — —

Miglio — — — — —

Lupini — — — — —

Lenti (terminate) — — — — —

Fagioli comuni 15.90 — 16.40

carnielli e schiavi 24.50 — 24.90

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.

C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 1927.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Mancata di effetto l'asta per l'appalto della fornitura ghiaia ed altre prestazioni occorrenti nel venturo anno 1872 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, di cui il progetto 30 aprile anno corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

si invitano

coloro che intendessero di aspirare all'indicato appalto, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, il giorno di Lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane precise, ove si procederà ad un secondo incanto sul prezzo di L. 6802. 24, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5352, facendosi avvertenza che in tale circostanza si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, salvo le migliori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni sette.

Quanto al resto, restano operative le disposizioni del precedente Avviso 29 Maggio p. p. N. 1627.

Udine 12 Giugno 1871

Il R. Prefetto-Presidente

FASCIOTTI.

Il Deputato provinciale

A. MILANESE

Il Segretario

MERLO.

IV. Tiro a Segno Prov. del Friuli

AVVISO

Dietro domanda fatta da diversi Cittadini inscritti sui Ruoli della Guardia Nazionale di Udine, si avvertono tutti gli inscritti che desiderando essi di prender parte quali rappresentanti della Milizia Udinense al IV. Tiro di Gara Provinciale che ha luogo in Gemonza, potranno ottenere l'occorrente Certificato, rivolgendosi a questo Municipio.

Udine, 15 giugno 1871.

Il f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO

AVVISO AI BACHICULTORI

Sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originali Giapponesi pel 1872 spediti presso la SOCIETA' DI CREDITO BACOLOGICO ANTONIO CONTI

fu R. in Milano a differenti condizioni, fra le quali:

1° A prezzo limitato a L. 17 per Cartone.

2° Con pagamento di due terzi dopo il raccolto 1872, cioè 16 mesi di credito.

3° Con assoluta e libera facoltà di non ritirare i Cartoni al loro arrivo non convenendo i prezzi, condizioni che escludono ogni incerto rischio.

Le garanzie e le condizioni sono ben determinate nel Programma che si spedisce a richiesta.

Dirigete in UDINE al signor Pietro de

Gloria Contrada S. Pietro Martire N. 979.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 379

Provincia del Friuli Distretto di Udine
COMUNE DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avviso di Concorso

A tutto il 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Pasian Schiavonico cui è annesso lo stipendio di lit. 1.200 all'anno pagabili in rate trimestrali posticipate. Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicatedo le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fedeli di nascita comprovante l'età maggiore e non oltrepassi gli anni 40.
 2. Patente d'idoneità.
 3. Fedeli politica e criminale.
 4. Certificato di sana fisica costituzione.
 5. Certificato di cittadinanza Italiana.
- La nomina spetta al Consiglio Comunale, il quale la condiziona ai capitoli speciali sin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Pasian Schiavonico li 12 giugno 1871.

Il Sindaco
QUESTIAU

Per la Giunta
G. Greotti

Al N. 1293

2

Municipio di Cividale
AVVISO

Per rinuncia del signor Deganis dott. Giachino rimane vacante uno dei posti di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo corrispettivo di lit. 1200.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio, le loro domande entro un mese da oggi, corredate dai seguenti documenti:

- a) Fedeli di nascita;
 - b) Certificato di buona fisica costituzione;
 - c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia ed all'innesto vaccinale;
 - d) Documenti degli eventuali servizi prestati.
- Gli obblighi dell'eletto sono tracciati nel relativo Capitolato.
- La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale a termini di Legge.
- Cividale, li 11 giugno 1871.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
A. dott. Nussli

Descrizione della Condotta

La condotta è costituita dai Borghi: Duomo, S. Giovanni, S. Maria di Corte, Borghi e Sobborghi Vittoria e Broissia, dalle Frazioni di S. Guazzo, Rabbignacco, Grupignano e Gaglianico abitanti 4408 dei quali una metà circa poveri.

ATTI GIUDIZIARI

Al N. 5867-70.

2

Circolare d'Arresto

In esito al Dibattimento tenutosi nel 23 maggio p. d. la Corte giudicante deliberava che fossero espese le circolari affinché abbia luogo l'arresto di Giovanni De Marco di Gio. Batt. villico di Pampaluna accusato del crimine di G. L. C. che si rese latitante.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza pubblica, nonché l'Amministrazione comunale, per gli atti di arresto e traduzione in queste carceri comunali.

Chiamati personali
Altezza media — corporatura snella — viso piccolo — carnagione giallognola — capelli, sopracciglia ed occhi castagni — bocca piccola — mento tondo — naso piccolo — barba nascente — d'anni 18.

In nome del Tribunale Prov.

Udine 6 giugno 1871

Il Cons. Inquirente
COSATTINI

N. 3878.

2

EDITTO

Si rende noto a Martino Zamino fu Francesco di Majano, ora assente d'ignota dimora che la ditta Gio: e Giuseppe Asquini di qui coll'Avv. Bortolotti produce al confronto di lui e del fratello Francesco Zamino la petizione odierna pari numero per pagamento di lit. 144.37 residuo importo di merci — che su questa petizione si è fissata l'udienza il 10 agosto p. v. alle ore 9 di mattina pel P. som. — e che non essendo noto il luogo dell'attuale dimora di esso Martino Zamino gli si è deputato in Curatore speciale questo avv. D. Antonio D'Arcano onde la Causa possa seguire a termini di legge.

Si eccita quindi esso assente a comparire in tempo utile in persona, ovvero far avere al deputatogli curatore i mezzi di difesa, o d'istituire altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla r. Pretura
San Daniele li 23 maggio 1871

Il r. Pretore
MARTINA.

Pellarini.

N. 4501.

2

EDITTO

Questo avv. D. Gio: Batta Spangaro ha prodotto l'odierna Petizione n. 4501 in confronto di Leonardo di Luigi Castellani di Colza per pagamento di lire 54.33 di Capitale ed accessori a saldo competenze e spese, e constando trovarsi esso Convenuto da due anni assente d'ignota dimora, con attergato Decreto gli venne deputato da questa Pretura in Curatore speciale l'avv. D. R. Gio: Batta Coparo onde lo rappresenti all'A. V. fissata pel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. pel contraddittorio sotto la avvertenza della M. O. 31 marzo 1850; si avverte pertanto esso Leonardo Castellani di offrire le credute istruzioni al prefatto Curatore, qualora non credesse di nominare altro procuratore.

AVVISO

E d'affittarsi in CIVIDALE per l'undici Novembre 1871, lo spazioso locale già al uso **ALBERGO AL FRIULI** con vasti locali, sale da ballo, e quant'altro ricercasi di relativo. Situato nella principale località del paese, s'invitano quindi quelli che bramassero applicarvi di rivolgersi all'apposito incaricato in Cividale sig. **Pellegrino Gabriel** per le relative condizioni.

SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di lit. L. 1000 da lit. L. 500, da lit. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. l. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi nella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelto, lingue, salsicce, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carne conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc. riceve commissioni a modici prezzi e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

POLVERIFICIO NAZIONALE

DI DOMENICO MOLINARI DI BERNARDO

Madonna di Tirano (Valltellina)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio da mina, ecc.

Deposito di cordetta mina bianca e nera, capsule, ecc.

ratore da notificarsi a questa Pretura, ovvero di comparire in persona, mentre in difetto dovrà scrivere a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Il presente si pubblichi all'Albo Pretorio, in Colza, e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla r. Pretura
Tolmezzo li 6 giugno 1871

Il r. Pretore
ROSSI.

N. 3834

2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Valentino Menis d'Artegna che in suo confronto, nonché di Orsola Menis Copetti, pur di Artegna e Pier Antonio Menis fu prodotta da Caterina Menis-Fabris ed Anna Menis-Cittaridis di Udine, sino dal 18 marzo p. p. sotto il n. 1874 nazi a questa Pretura, petizione, nei punti:

1. Di divisione della sostanza comune ed assegnazione alle attrici del loro quote;
2. Di rilascio dello stesso.
3. Di trasporto nei libri censuari.
4. Di resa di conto.
5. Di rifusione di spese sulla quale petizione fu riaggravato il contraddittorio delle parti all'A. V. 19 agosto 1871 alle ore 9 ant. sotto le norme del §§ 20, 25 Giur. Reg. e della Sovrana risoluzione 20 febbraio 1847, e che stante la sua assenza gli fu nominato in Curatore questo avv. Federico D. Barnaba cui verrà intimata.

Si eccita quindi esso Valentino Menis a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi in quest'Albo pretorio, in Gemona, Artegna e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 4 giugno 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporenz Can.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOJOSO

Non importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 10.80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Sottoscrizioni rivolgersi:

al D. Carlo Orio, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla Banca Piva, o alla Banca Pio Cozzi e C. pure in Milano, od alla Banca fratelli Nigra in Torino.

AL SIG. GIO. FU VINCENZO SCHIARI IN UDINE

Olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infermi di scrofola di tubercolosi e di rachitismo, mercé l'uso dell'Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norveggia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicano in parecchi giornali. E per garantire l'origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apporre apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovarsene.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo, buon esito, dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Antecipazione L. 1 alla sottoscrizione;

e alla fine d'agosto 1871;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma:
in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci
Via Monte di Pietà N. 10 C. 2. Lattuada.
Udine, presso il sig. **ODORICO CARUSI** rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

CIVIDALE, presso il sig. **Luigi Spezzotti**.PALMANOVA, presso il sig. **Paolo Ballardini** Speditore.FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI
IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque minerali naturali freschissime di RECOARO**, ed richiesta dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Aque minerali di tutta la più accreditata sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Aque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i **saughi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i saughi li abbiano ancora caldi in arrivo, fa dunque un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solferosi a domicilio sempre pronte, e **BAGNI DI MARE** a domicilio per la persona che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'istituto: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norveggia)

a Lire lit. 1, e Lire lit. 1.50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Olio di Berghen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedrato e semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovati sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medici — chirurgici — atopici — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella riconoscenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

10